

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La presenza NATO finalizzata al rafforzamento delle attività di vigilanza e alla possibile riconfigurazione in “*enhanced Forward Presence*” nei paesi del sud-est europeo è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine sud-orientale dell’Alleanza, oltre che ad aumentare le attività di vigilanza rispetto alle minacce verso i Paesi Alleati (*enhanced Vigilance Activities*).

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell’Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

Sarà, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l’interoperabilità con gli assetti aero-navali nazionali impegnati in altre attività alleate nella regione.

È possibile inoltre lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali.

L’operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 20 luglio 2022 e, al momento, è autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

- *Battlegroup* Ungheria (1.011 u.): Ungheria (*Framework Nation* 589 u.), Croazia (60 u.), Italia (260 u.), Turchia (200 u. in stand-by in patria), USA (152 u. affiliate);
- *Battlegroup* Bulgaria (1.095 u.): Italia (*Framework Nation* 740 u.), Bulgaria (96 u.), Grecia (27 u.), Albania (30 u.), Montenegro (28 u.), Macedonia del Nord (35 u.), USA (139 u.), Turchia (200 u. in stand by in patria.);
- Dispositivo in Slovacchia: Italia (150u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

Per il 2023 il contributo massimo nazionale è articolato in maniera modulare tra Bulgaria, Ungheria, Romania e Slovacchia:

- personale: **2120 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 450**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **n.10**



SCHEDA 39/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della NATO in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'*enhanced Forward Presence* della NATO nei territori dei Paesi membri sottolinea a livello internazionale uno dei concetti alla base dell'Alleanza, ovvero la solidarietà reciproca e la prontezza operativa, indispensabili ad esprimere la solidità e generare deterrenza nei confronti di un possibile nemico. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

L'*enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia ha avuto inizio nella prima metà del 2017 con lo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Regno Unito in Estonia, Canada in Lettonia, Germania in Lituania e USA in Polonia). I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

I quattro *Battlegroup*, che raggruppano una forza complessiva di 6.063 militari circa appartenenti a 22 Paesi della NATO, sono attagliati e complementari alle forze dei Paesi ospitanti. Il loro principale compito è quello di garantire l'interoperabilità con forze del Paese ospitante contribuendo, con poco preavviso, alla difesa del territorio dell'Alleanza.

L'Italia partecipa all'*enhanced Forward Presence* della NATO in Lettonia. Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup* a *framework* canadese e prevede una componente di manovra e una logistica, ulteriormente potenziate e rafforzate anche attraverso il rischieramento permanente di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate, un plotone con capacità di difesa aerea a corto raggio e un plotone CBRN di 10 unità.

Il principale compito assegnato alle forze nazionali è quello di condurre attività addestrative congiunte con le forze del *Battlegroup* e della *Host Nation* contribuendo alla difesa del territorio dell'Alleanza.

La contribuzione nazionale per il 2023 è di 370 unità ed è autorizzato l'impiego di 166 mezzi. La consistenza media del personale femminile è stata di 9 unità.

Nel 2023 il TG ha partecipato a diverse esercitazioni ed attività di integrazione con le altre forze. Inoltre, il dispositivo nazionale ha svolto attività finalizzate all'incremento dell'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing* / *air shielding* nell'area, impiegando gli assetti *Joint Terminal Attack Controller* schierati.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), EUFOR Althea (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Sono quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in *enhanced Forward Presence* saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *Joint Enterprise*, EUFOR Althea ed *enhanced Vigilance Activities*, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Polonia e Paesi Baltici (Adazi in Lettonia, sede del *Battle Group HQ* a *framework* canadese)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA



La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

È possibile, inoltre lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali, nonché svolgere attività per incrementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing* nell'area.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391); delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 19 giugno 2017 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

- *Battlegroup* Estonia (1176 u.): Regno Unito (*Framework Nation* 837 u.), Danimarca (2 u.), Islanda (1 u.) e Francia (336 u.).
- *Battlegroup* Lettonia (2566 u.): Canada (*Framework Nation* 739 u.), Spagna (532 u.), Albania (21 u.), Repubblica Ceca (110 u.), Macedonia del nord (8 u.), Italia (300 u.), Montenegro (10 u.), Polonia (177 u.), Slovenia (42 u.), Slovacchia (98 u.), Spagna (529 u.).
- *Battlegroup* Lituania (1.882 u.): Germania (*Framework Nation* 1.031 u.), Belgio (1 u.), Repubblica Ceca (100 u.), Lussemburgo (6 u.), Paesi Bassi (270 u.), Norvegia (150 u.), Croazia (178 u.), Portogallo (146 u.).
- *Battlegroup* Polonia (1.232 u.): USA (*Framework Nation* 780 u.), Croazia (53 u.), Romania (120 u.), Regno Unito (279 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **370 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 166**;



- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 40/2023

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE

- **ASSICURAZIONE, TRASPORTO:** in riferimento ai teatri operativi, sono stati stipulati i contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali.

INFRASTRUTTURE: sono stati realizzati infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nei teatri operativi

- **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI (ATTIVITÀ CIMIC):**

Nell'ambito dell'attività di cooperazione civile-militare (CIMIC), sono stati realizzati progetti a elevato e immediato impatto sulla popolazione (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale presente nel relativo teatro operativo. Si tratta di interventi indirizzati a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

L'attività ha riguardato i seguenti teatri operativi:

- **Kosovo:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per € 300.000 (di cui € 280.000 per il *Regional Command West* (RC-W) e € 20.000 per la *Multinational Specialized Unit* (MSU), per la realizzazione di n. 27 progetti (n. 25 per RC-W e n. 2 per MSU) nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori "energia elettrica" e "salute", per contribuire a migliorare la qualità dei servizi fondamentali al mantenimento di un livello accettabile di qualità della vita;
- amministrazione civile: nei settori "forze di polizia", "autorità locali", "servizi di emergenza", "telecomunicazioni e media", per concorrere, tramite la fornitura di beni e servizi, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del Paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza etnica, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- infrastrutture civili essenziali, specificatamente nel settore CIMIC *sites* per salvaguardare monumenti di importanza culturale e/o religiosa.

- **Libano:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 1.225.000, per la realizzazione di n. 38 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: nel settore energia elettrica in quanto è uno dei problemi più sentiti dalla cittadinanza e dalle amministrazioni locali, nei settori igienico-sanitario, acqua, salute, per concorrere, in particolare, a mitigare le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue in alcune località essendo l'emergenza rifiuti una problematica rilevante nel paese, con incidenza diretta anche sulla salute pubblica e conseguentemente su quella dei *peacekeeper* che operano a stretto contatto con la popolazione civile;
- amministrazione civile: nei settori "forze di polizia", "autorità locali", "confini e dogane";
- infrastrutture civili essenziali: nel settore "CIMIC Sites", volti alla preservazione di siti archeologici risalenti all'era romana, indice di forte legame con la cultura italiana;
- supporto umanitario: nel settore "minoranze e gruppi vulnerabili", al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.



- **Libia:**

le risorse finanziarie destinate alle attività CIMIC sono ammontate a € 150.000, ed hanno consentito la realizzazione di n. 8 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - supporto umanitario nel settore “sminamento umanitario”;
 - amministrazione civile nel settore “confini e dogane”;
 - supporto essenziale all’ambiente civile nel settore della “salute”.
- **Niger:**

l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 950.000, per la realizzazione di n. 23 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile (*Quick Impact Project*), nelle macro aree di “supporto essenziale all’ambiente civile”, “amministrazione civile” e “supporto umanitario”.
- **Missione antipirateria UE Atalanta:**

l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 15.000, per la realizzazione di n. 3 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - amministrazione civile: settore “autorità locali” con il fine di migliorare l’accessibilità e la qualità dell’istruzione, soprattutto a favore delle fasce di popolazione più deboli;
 - supporto essenziale all’ambiente civile: settori “cibo” e “salute”, mediante la fornitura di beni essenziali per il mantenimento di *standard* qualitativi minimi da parte delle fasce più povere ed emarginate della popolazione.
- **Somalia:**

l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 200.000, per la realizzazione di n. 28 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - supporto essenziale all’ambiente civile: per favorire un più ampio accesso alla popolazione ai servizi di base nonché supportare iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita;
 - amministrazione civile: per concorrere, tramite la fornitura di beni e lavori infrastrutturali, al miglioramento qualitativo dell’amministrazione del paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza religiosa, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
 - supporto umanitario: nel settore “movimenti di DPRES” (*Displaced Persons and Refugees*) e “minoranze e gruppi vulnerabili”, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.
- **Gibuti:**

l’impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 160.000, per la realizzazione di n. 14 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

 - amministrazione civile: settore “autorità locali” supportando la società civile e l’amministrazione pubblica nel gestire le risorse a sostegno della *governance* del paese;
 - supporto umanitario: settori “minoranze e gruppi vulnerabili”, per supportare le fasce più deboli della popolazione, solitamente poste ai margini della società;
 - supporto essenziale all’ambiente civile: per aiutare la popolazione a raggiungere servizi essenziali per il miglioramento del proprio *standard* di vita e all’affrancamento da situazioni di povertà e indigenza.



3.2. MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE DI POLIZIA.

Per il **periodo 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023**, le Camere hanno autorizzato la **proroga** della partecipazione di personale delle Forze di polizia alle seguenti missioni internazionali:

- **EUROPA:**
 - *European Union Rule of Law Mission in Kosovo*-EULEX Kosovo (scheda **41/2023**);
 - *United Nations Mission in Kosovo* - UNMIK (scheda **42/2023**);
 - Missione di cooperazione delle Forze di polizia in Albania (scheda **43/2023**);
 - Missione di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell’Area Balcanica (scheda **44/2023**)
- **ASIA:**
 - *European Union Police Mission for the Palestinian Territories* – EUPOL COPPS (scheda **45/2023**);
- **AFRICA:**
 - *European Union Border Assistance Mission in Libya* - EUBAM LIBYA (scheda **46/2023**);
 - Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica ed alla General Administration for Coastal Security (scheda **47/2023**).

Per lo svolgimento di tali missioni è stato autorizzato il fabbisogno finanziario per la durata programmata in misura pari a **euro 19.176.571**, di cui:

- Ministero dell’interno - Forze di polizia: **euro 3.709.942**;
- Ministero dell’economia e delle finanze - Guardia di finanza: **euro 15.466.629**;

Nelle schede di seguito redatte sono riportati, per ciascuna missione, l’andamento e il documento di sintesi operativa.



SCHEDA 41/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata **EULEX Kosovo** (*European Union Rule of Law Mission in Kosovo*).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution*. La missione e la *Civilian Planning and Conduct Capability* richiedono personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno titolo nella catena di comando propria della missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

la missione sostiene le istituzioni kosovare attraverso attività di monitoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive (tra cui l’ordine e la sicurezza pubblica).

Nello specifico, la missione ha il compito, tra gli altri, di monitorare cause e processi selezionati nel sistema giudiziario del Kosovo, concentrando ora la propria attività su casi trattati da EULEX durante il suo precedente mandato (terminato nel 2018) e successivamente affidati alla magistratura locale, oltre che su ulteriori casi che potrebbero influenzare il percorso di integrazione europea del Paese. La missione, inoltre, continua a fornire supporto tecnico all’attuazione di pertinenti accordi del dialogo facilitato dell’Unione Europea, riguardante la normalizzazione delle relazioni tra Belgrado e Pristina. A ciò si aggiungono i compiti di monitoraggio e consulenza del servizio penitenziario kosovaro.

Da un punto di vista operativo, la missione mantiene una capacità esecutiva residua, come secondo interlocutore della sicurezza, e fornisce supporto alla polizia kosovare nella gestione dell’ordine e della sicurezza pubblica.

EULEX sostiene, inoltre, la polizia del Kosovo nel campo della cooperazione internazionale di polizia, facilitando lo scambio di informazioni tra la polizia del Kosovo e Interpol, Europol o il Ministero dell’interno serbo. Inoltre, la missione supporta la *Specialist Chambers* e lo *Specialist Prosecutor’s Office*, entrambe operative in Kosovo e in Olanda, al fine di condurre di fronte alla giustizia i responsabili kosovari di etnia albanese, che durante il periodo 1999-2000 si sono resi responsabili della commissione di crimini di guerra contro cittadini kosovari delle diverse etnie.

Infine, ma non meno importante, la Missione continua a gestire il suo programma di protezione dei testimoni.



Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 14 giugno 2025.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - azione comune 2008/124/PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008,
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
 - decisione 2023/1095/PESC del Consiglio dell'Unione europea del 5 giugno 2023, in linea con l'UNSCR 1244 (1999).
4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 20.04.2008. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata mediante mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.
5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.
6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI NEL 2023:
 - personale: sino a 17 unità;
 - mezzi terrestri: /;
 - mezzi navali: /;
 - mezzi aerei: /.
7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE:

(cfr. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 42/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UN denominata **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Vacancy Announcement*. La missione e il *Department of Peacekeeping Operations* richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso la divulgazione a cadenza regolare di specifici annunci di ricerca di personale. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della missione. Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della Missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico, non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:
Kosovo.
2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:
UNMIK è una missione internazionale con il principale obiettivo di contribuire a garantire le condizioni di pace di Kosovo e promuovere la stabilità regionale nei Balcani occidentali. In particolare, è preposta ai seguenti compiti:
 - organizzare le funzioni amministrative essenziali;
 - creare le basi per una solida autonomia e per l’autogoverno del Kosovo;
 - facilitare il processo politico per determinare il futuro *status* del Kosovo;
 - coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
 - fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
 - mantenere l’ordine pubblico;
 - far rispettare i diritti umani;
 - assicurare la sicurezza e il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati e i dispersi.La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.
3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - UNSCR 1244 (1999);
 - deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
 - risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023.
4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:
La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 1999. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.
5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO: /.



6. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

- personale: **sino a 1 unità;**
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE:

(cfr. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 43/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

Missione di cooperazione delle Forze di polizia in Albania

A. Relazione Analitica

In attuazione della strategia del Dipartimento della pubblica sicurezza in termini di prevenzione e contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stata orientata al conseguimento di obiettivi riguardanti il miglioramento dello scambio informativo, la realizzazione di progetti congiunti e lo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti dell'Albania, nella prospettiva di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata.

In tale ambito risultano di particolare rilevanza le seguenti attività volte al miglioramento e allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione del citato Paese:

- assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative ed operative;
- strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bi-laterale e multilaterale;
- analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;
- implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.

B. Sintesi Operativa**1. Area Geografica di intervento e sede**

Albania.

2. Mandato Internazionale, obiettivi e termini di scadenza

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di elevare i livelli di efficienza ed efficacia, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento e sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia –, ha dislocato in Albania 1 Esperto per la sicurezza e 3 unità di supporto di cui una, in particolare, dedica agli affari presso l'*Intra-agency Maritime Operations Center (IMOC)*³, a riscontro del positivo ruolo italiano sul rafforzamento della cooperazione di polizia.

Con riferimento all'attuazione delle suddette strategie intraprese in materia di lotta al crimine organizzato e per quanto concerne, in particolare, la necessità di *"mitigare il ruolo dei Balcani*

³ Centro di controllo delle coste albanesi presidiato h 24 da operatori della Polizia albanese e di altre istituzioni nazionali fra le quali la Capitaneria, la Marina e la Difesa, Dicastero, quest'ultimo da cui dipende IMOC.



Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati all'Unione Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, in special modo quelli di lingua albanese", si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con il Paese delle Aquile che, in virtù della sua posizione strategica, risulta variamente interessato da numerosi traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro. In tale direzione, confermando il ruolo *leader* dell'Italia nel Paese, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico-giuridici nazionali che il nostro Paese può offrire, insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una area particolarmente delicata.

Inoltre, tali attività, vengono corroborate con la presenza, nella città di Durazzo, del "Nucleo di Frontiera Marittima" della Guardia di finanza.

A tal proposito si riportano le principali iniziative, sviluppate nell'anno 2023 nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale nel Paese, la cui prosecuzione è prevista anche per l'anno 2024.

- **Attività di pattugliamento congiunto**

In Albania impiegate **23** unità dal **17 luglio al 31 agosto 2023** per un totale di **12** missioni per attività di pattugliamento congiunto della durata di **15** gg ciascuna;

- **Piano di Azione Italia – Albania**

Nel quadro delle iniziative considerate dal suddetto Piano di Azione, con separato Protocollo operativo sottoscritto il 16 maggio 2012, a Tirana, è stata riproposta la sorveglianza aerea ad ala rotante per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti, nel periodo **1° maggio - 31 ottobre**⁴. Dette attività sono state condotte dai competenti Reparti della Guardia di finanza unitamente a personale della Direzione centrale della polizia criminale. Nel corso del 2023 sono state effettuate 174 ore di volo operative, individuate 931 piantagioni ed eradicato 91.427 piante di marijuana.

- **Task force internazionale "Power of Law", successivamente denominata "OFL"**

Nell'ambito delle attività strategiche del Governo albanese, a partire dal mese di febbraio 2018, l'Italia ha garantito la disponibilità a partecipare, attraverso l'Ufficio dell'Esperto per la sicurezza in Albania, alla suddetta Task Force, composta da Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti. Al riguardo, il Ministero dell'Interno albanese, di fronte alla richiesta italiana di avere un quadro più chiaro circa i compiti che i rappresentanti italiani avrebbero dovuto ricoprire in seno alla *task force* e di condividere la mappatura dei gruppi criminali, non ha mai fornito un quadro completo dei 41 gruppi criminali ad alto rischio all'epoca operanti in Albania, precisando che il coinvolgimento degli esperti italiani nella *task force* riguardava soltanto i casi concreti di reciproco interesse.

Nell'ambito del processo di riforma delle Istituzioni albanesi finalizzato al rafforzamento della legalità nel Paese rientra l'approvazione, il 31 gennaio 2020, da parte del Consiglio dei Ministri, della legge sulle misure di prevenzione patrimoniali e personali. La

⁴ Il 16 febbraio 2021 è stato siglato un nuovo Protocollo operativo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia albanese, che ha abrogato il precedente atto, sottoscritto il 16 maggio 2012, al fine di espletare servizi di sorveglianza aerea in territorio albanese con l'impiego di velivoli ad ala fissa e rotante e sistemi aeromobili a pilotaggio remoto.



normativa, che ha avuto durata limitata nel tempo ed istituiva la *task force* “OFL” (*Operazione forza della legge*), è molto simile al nostro codice delle leggi antimafia e prevedeva, oltre alle misure di prevenzione patrimoniali, la possibilità, per il Capo della Polizia e per i magistrati della SPAK, di procedere all'immediato sequestro dei beni la cui provenienza non sia giustificata. Le misure in questione potevano essere adottate nei confronti delle persone la cui condotta possa essere riconducibile alla c. d. “pericolosità sociale”, siano esse condannate o anche indagate per una serie di reati di particolare gravità.

L'efficacia della normativa in questione ha avuto una durata temporale limitata ad un anno e, pertanto, ad oggi la normativa *de qua* mantiene la propria limitata efficacia soltanto per la celebrazione dei processi ablatori.

- **Tavolo tecnico permanente tra i Capi della Polizia di Italia e Albania e supporto alla formazione**

Nel mese di dicembre 2020, con firma disgiunta⁵, è stata sottoscritta la dichiarazione di intenti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale della Polizia di Stato albanese, nella quale, richiamando i contenuti dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania nella lotta contro la criminalità, firmato a Tirana il 19 giugno 2007, le parti hanno convenuto di istituire un tavolo tecnico tra i Capi della Polizia od i loro Vice, a carattere permanente, al fine di fornire il necessario indirizzo strategico per la realizzazione delle attività congiunte di carattere tecnico-operativo, migliorandone i risultati secondo principi di coerenza, razionalità ed efficienza.

Nell'ambito del consesso, le parti valutano lo stato della cooperazione di polizia tra i due Paesi, intervenendo con mirati correttivi in caso di criticità e promuovendo lo sviluppo di nuove iniziative ritenute di interesse. L'attuazione delle determinazioni assunte dal tavolo tecnico permanente sarà curata, per la parte italiana, dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, che si avvarrà dell'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza in Albania per gli aspetti organizzativi, mentre per la parte albanese sarà curata dal Dipartimento delle Relazioni Internazionali. Il Tavolo tecnico si è riunito la prima volta a Roma il **16.2.2021**, la seconda volta a Tirana il **7.4.2022** e la terza volta a Roma il **23 gennaio 2023**, mentre la quarta riunione è fissata per il 22 novembre 2023 a Tirana.

Inoltre, in data 23 gennaio 2023 è stata sottoscritta la Dichiarazione di intenti tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato del Ministero dell'Interno della Repubblica di Albania, per il supporto nella formazione. La cooperazione nello sviluppo del settore si è concretizzata nel proseguimento delle iniziative di assistenza e formazione in favore di operatori di polizia e della giustizia albanesi, per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell'Unione europea.

Le iniziative perseguite – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

EU4LEA – European Union for Law Enforcement in Albania. Progetto che segue le tracce del progetto PAMECA (realizzato in 5 edizioni, conclusosi nel dicembre 2021) per lo sviluppo delle “capacità della Polizia di Stato albanese, della Procura Generale e dell'Alto Consiglio di Giustizia, come anche di altre strutture nazionali di Law Enforcement, nel garantire fiducia, sicurezza e uno sviluppo certo ed affidabile nei confronti dei cittadini

⁵ A Tirana il 10 dicembre, a Roma il 17 dicembre 2020.



albanesi”. L’Italia partecipa in qualità di *driver*, supportata da Lituania e Spagna con funzioni di *partner*. Il progetto, attivo dal 2022, ha una durata di 24 mesi. Nel corso del 2023, il progetto ha curato la visita, condotta dalla Procura della Repubblica di Roma e dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, di una delegazione di Magistrati della Spak ed investigatori del N.B.I. e della Polizia albanese (Roma, dal 20 al 24 marzo 2023), nonché la formazione di magistrati della SPAK e di investigatori della Polizia di Stato e del N.B.I. (Roma, dal 20 al 24 marzo 2023). Inoltre, il progetto ha curato l’adesione al progetto @on da parte dell’N.B.I.: in data 12 e 12 luglio 2023, una delegazione della Direzione Investigativa Antimafia guidata dal Direttore, Dirigente Generale della P.S. dr. Maurizio Vallone, si è recata a Tirana per sottoscrivere la dichiarazione di adesione.

EU4LEA 2

I risultati ottenuti dal progetto EU4LEA, presentati in occasione del secondo *steering committee*, svoltosi nel mese di giugno 2023, hanno indotto la Delegazione dell’UE in Tirana ad avviare una negoziazione diretta con il Ministero dell’Interno italiano per l’avvio di una seconda fase del progetto, interamente concentrata sul contrasto al crimine organizzato, della durata di circa 48 mesi a decorrere dal termine di EU4LEA e con un budget di 9.7 milioni di euro. Al progetto sono stati affidati nuovi e importanti settori precedentemente assegnati ad altri progetti terminati o in fase di chiusura. In particolare: reati finanziari e di riciclaggio, incluso il sequestro di beni e il loro riutilizzo per fini leciti; cyber-security e cyber-defense, inclusa la gestione delle reti telematiche delle forze di polizia e dei relativi database; supporto operativo alle squadre investigative miste, inclusa la possibilità di noleggio attrezzature per indagini tecniche; supporto legale nell’attività di allineamento della legislazione nazionale a quella europea quale preconditione per l’ingresso nell’Unione. L’attività di negoziazione con l’UE è già in corso ed è curata dall’attuale team di EU4LEA che garantirà continuità nella transizione verso la nuova fase progettuale. I partner internazionali interpellati per un’eventuale partecipazione al consorzio sono al momento Francia, Austria e Croazia, ma solo la Francia ha già espresso orientamento positivo in vista della data di consegna del documento di progetto, che era prevista per il 31 ottobre 2023.

IPA - Instrument for Pre-accession Assistance – Balcani occidentali. La Direzione Centrale della Polizia Criminale ha sottoscritto, unitamente alla G.I.Z. tedesca, un “Delegation Agreement” con la Commissione Europea, per condurre nell’area balcanica il Progetto regionale denominato “*Countering Serious Crime in The Western Balkans I.P.A. 2019*”, finalizzato ad elevare gli *standard* operativi delle istituzioni giudiziarie e di polizia degli Stati dei Balcani occidentali che hanno intrapreso il loro percorso di accesso all’Unione Europea. Il progetto, che è partito ufficialmente il 1° luglio 2020, si concluderà il 31 dicembre 2023. Esso si fonda su tre pilastri:

- fornire supporto per rafforzare le capacità operative delle Autorità preposte alla gestione dei sistemi di sicurezza e delle Forze di polizia nel combattere il crimine organizzato ed il terrorismo (supporto operativo);
- fornire supporto per consentire un’effettiva partecipazione dei Paesi beneficiari alle strutture di cooperazione internazionale operativa e a quelle deputate alla redazione di documenti di analisi della minaccia e, attraverso tale obiettivo, agevolare l’acquisizione di contributi maggiormente aderenti agli *standard* dell’UE da parte delle rispettive Istituzioni comunitarie provenienti dalla regione geografica comprensiva dei suddetti Paesi beneficiari del Progetto;
- fornire supporto per rafforzare la capacità delle Forze di Polizia dei Paesi beneficiari di scambiare informazioni e dati di polizia in maniera più rapida ed efficace.



Dal 1° settembre 2020 al 30 giugno 2023, tutte le attività di carattere operativo sono state curate attraverso l'impiego di *Resident experts* dislocati presso ciascun Paese beneficiario.

“IPA III 2023 Regional Support: Fight against migrant smuggling and trafficking in human beings”. Il progetto, che vede la tedesca GIZ nel ruolo di coordinamento, mentre Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi risultano *partners*, prevede un *Delegation Agreement*, approvato dalla Commissione UE e suddiviso in quattro distinte aree di azione, con *focus* sul contrasto all'immigrazione irregolare e sul traffico di esseri umani nella regione dei Balcani occidentali. In particolare, i quattro settori di intervento saranno finalizzati rispettivamente a: 1) elevare il livello di efficacia degli apparati di *law enforcement* e giudiziari dei Paesi beneficiari nella loro azione di contrasto a livello internazionale; 2) elevare le loro capacità di cooperazione con le Istituzioni e piattaforme europee, soprattutto attraverso la proattiva partecipazione all'EMPACT; 3) elevare il livello di efficacia dei rispettivi apparati interni preposti all'azione di identificazione e protezione delle vittime; 4) elevare gli standard delle specifiche autorità di confine, competenti ad individuare e contrastare attraversamenti illegali di persone. L'Italia sarà impegnata nel raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti 1 e 2, attese le riconosciute capacità operative, anche in virtù dei risultati conseguiti nel corso dell'attuale programma *“Countering Serious Crime in The Western Balkans IPA 2019”*.

3. Base Giuridica di riferimento

- Legge 21 luglio 2016, nr.145, recante “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”;
- Deliberazione del Consiglio dei ministri 1 maggio 2023;
- Risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, approvate, rispettivamente, il 22 giugno 2023 e il 27 giugno 2023;
- Accordo sul traffico di droga e criminalità organizzata e Protocollo aggiuntivo. Tirana, 24 agosto 1991;
- Protocollo d'intesa fra i Ministeri dell'Interno concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Roma, 17 settembre 1997 – in vigore dal 29 aprile 1998 (*stabilisce che la missione italiana interforze ha una durata di 180 giorni*);
- Accordo di riammissione e Protocollo esecutivo. Tirana, 18 novembre 1997 – in vigore dal 1° agosto 1998 (sostituiti dall'Accordo di Riammissione UE-Albania del 2005 e dal Protocollo bilaterale di attuazione del 2008);
- Rinnovo del Protocollo d'Intesa firmato il 17 settembre 1997. Roma, 11 giugno 1998 (*proroga la missione italiana di ulteriori 180 giorni*);
- Protocollo d'intesa finalizzata alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi e allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 novembre 1998;
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Roma, 10 gennaio 2000 (*proroga la missione italiana al 30 giugno 2000*);
- Protocollo d'Intesa concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di polizia albanesi ed allo sviluppo della collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità. Tirana, 5 luglio 2000 - in vigore dal 17 gennaio 2001 (*proroga la missione italiana al 31 dicembre 2000*);
- Protocollo d'intesa per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso la costituzione di un Ufficio di Collegamento italiano in Albania ed il distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di collegamento

